



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota prot. 11668/ST del 30 marzo 2015, ricevuta il 9 aprile 2015, integrata in data 23 ottobre 2015 dalla nota prot. 2008/ST, con la quale l’Azienda Ulss n. 7 di Pieve di Soligo (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	PORZIONE DELL’EX CASERMA SAN MARCO
provincia di	TREVISO
comune di	CONEGLIANO
località	CONEGLIANO
proprietà	AZIENDA SANITARIA ULSS N. 7 – PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
sito in	VIALE LUIGI SPELLANZON, SNC
distinto al C.T. al C.F.	foglio 33, particella 8 parte; foglio 5 – sezione E, particella 8, subb. 9 e 10;
confinante con	foglio 33 (C.T.), particelle 8 restante parte – 425 – viale Luigi Spellanzon – via Zamboni – via Brigata Bisagno;

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso espresso con nota prot. 24730 del 20 ottobre 2015;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 10030 del 13 agosto 2015;

CONSIDERATO che sono esclusi gli immobili catastalmente distinti al C.F., foglio 5 – sezione E, particella 8, subb. 9 restante parte, in quanto non presentano l’interesse culturale di cui all’art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:



denominazione PORZIONE EX CASERMA SAN MARCO
provincia di TREVISO
comune di CONEGLIANO
località CONEGLIANO
proprietà AZIENDA SANITARIA ULSS N. 7 – PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
sito in VIALE LUIGI SPELLANZON, SNC

distinto al C.T. foglio 33, particella 8 parte;
al C.F. foglio 5 – sezione E, particella 8, subb. 9 parte e 10,

confinante con foglio 33 (C.T.), particelle 8 restante parte – 425 – viale Luigi Spellanzon –
via Zamboni – via Brigata Bisagno,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 18 febbraio 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *PORZIONE EX CASERMA SAN MARCO*, sito nel comune di Conegliano (Treviso), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 febbraio 2016

Il Presidente
arch. Renata CODELLO



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di CONEGLIANO (TV)
"Porzione Ex Caserma San Marco"
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Azienda Sanitaria ULSS n. 7 - Pieve di Soligo
C.T. Foglio 33, particella 8parte - C.F. Foglio 5 sez. E, particella 8, subb. 9parte,10

Il complesso dell'Ex Caserma San Marco si situa nelle immediate vicinanze del centro storico di Conegliano, racchiuso tra via Zamboni, viale Spellanzon e via Brigata Bisagno. Si tratta di un'area molto ampia, orientata a nord-ovest, dove la proprietà risulta divisa tra diversi soggetti. Gli edifici di proprietà dell'Azienda Ulss 7 sono tre: l'edificio principale, a tre piani fuori terra, lungo circa 130 m e disposto su via Bisagno, la ex autorimessa in posizione centrale e il corpo stretto ad un piano fuori terra a ridosso del muro di cinta su via Zamboni.

Il fabbricato principale risultava già esistente nella mappa del catasto austriaco del 1846; nel 1872 risultava di proprietà della famiglia Wiel, che lo affittò alla Società Enologica Carpenè-Benedetti, che fece realizzare dei lavori per adattare all'uopo il compendio. Nel 1882 la Società Enologica si sciolse e il complesso venne acquisito dalla famiglia Trezza, che lo vendette successivamente al Demanio. Nel 1886 il Genio Militare di Venezia decise di trasformare il complesso in caserma, vista la sua posizione strategica, la vicinanza al centro storico e il sistema viario a disposizione. La caserma divenne la sede della Terza Batteria d'Artiglieria di Montagna dal 1910.

Tra il 1909 e il 1910 vennero realizzate ulteriori opere di modifica dettate da questioni logistiche della caserma: benché l'impianto originale sia stato mantenuto, venne aumentata la volumetria del complesso ed esteso l'edificato verso ovest dell'edificio principale con andamento ad "L".

Durante la Prima Guerra Mondiale la caserma venne trasformata in ospedale militare. Seguirono poi diversi interventi non sostanziali e nel complesso abbastanza rispettosi della struttura originale, quali l'aggiunta di nuovi corpi, tra cui un'officina lungo via Zamboni e l'autorimessa centrale. Tali opere, riscontrabili in una planimetria ante 1952-53, vennero realizzati presumibilmente tra gli anni '10 e gli anni '50 del Novecento: dei due manufatti, probabilmente l'ex officina è il più recente e, a differenza dell'autorimessa, non risulta altrettanto pertinenziale all'ex Caserma. Inoltre, il bene si colloca come morfologicamente povero di caratteristiche salienti che motivino uno specifico provvedimento di tutela.

Nel 1991 il complesso è stato acquistato dal Comune di Conegliano e alcuni edifici sono stati ristrutturati e sono divenuti sede di associazioni e della Guardia di Finanza; dal 2002, l'Azienda Sanitaria ULSS n. 7 è proprietaria dei beni in oggetto. Tra il 2003 e il 2005 è stato realizzato un parcheggio sotterraneo nel settore est del lotto, non oggetto di verifica dell'interesse.

Il fabbricato principale, nelle planimetrie del 1846, si presentava più lungo ad ovest rispetto alla planimetria successiva (1885) e da ciò si desume che parte dell'edificio sia stata demolita durante i lavori di adattamento della struttura alle attività della Società Enologica; tra il 1909 e il 1910 al medesimo venne aumentata la volumetria e ampliato verso ovest.

Il fabbricato principale è costituito da venti unità modulari in muratura. Il prospetto sud è caratterizzato, al piano terra, da una lavorazione dell'intonaco che simula una costruzione a conci bugnati composta da arcate ribassate e pilastri; alcune di tali arcate sono tamponate e lasciano spazio a finestre, porte, e in alcuni casi a sedili in muratura intonacata, di cui però rimangono solo pochi resti. Le finestre presentano davanzali in pietra e cornici intonacate di cui si può intuire, in alcuni punti, la colorazione originaria di colore rossiccio.

Le murature portanti sono miste (pietrame e materiali lapidei) con ricorsi regolari in mattoni pieni al piano terra e al primo piano e in mattoni al secondo piano. Il pavimento del piano terra è costituito da un battuto in cemento. I solai interpiano sono costituiti da orditure di travi in legno e tavolato in legno. Sono presenti anche solai in travi metalliche a

AA / CRA_verifiche dell'interesse_Conegliano_porzione Ex Caserma San Marco



